

“Nonostante la delicatezza dei compiti assegnatici dallo Stato”

“Noi operatori, abbandonati dalle istituzioni di riferimento”

Di seguito il testo della terza parte della lettera aperta indirizzata da Ugl Polizia Penitenziaria al Provveditore Regionale della Sicilia per la stessa Polizia Penitenziaria e, per conoscenza, ad altri organismi sul tema della incolmabile problema della carenza di organico del personale di polizia Penitenziaria presso la Casa di reclusione Augusta.

“Emblematico il caso degli Assistenti che spesso, troppo spesso passano da servizi di rotonda e/o sezioni a servizio di preposto sempre e solo per la carenza di organico a tutti i livelli e a farne le spese sempre e solo gli agenti della polizia Penitenziaria. Avevamo riposto la nostra fiducia sulle parole del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il quale in una risposta alla scrivente Organizzazione Sindacale (rif. Pu-Goap-1a00-08/09/2011-0337670-2011), parlando della carenza di personale di Polizia Penitenziaria, presso la Casa di Reclusione di Augusta,

dichiarava testualmente: “Relativamente alla segnalata carenza di personale, si evidenzia che in occasione dell'assegnazione dei neo agenti del 163° corso la situazione dell'organico della suddetta Casa di Reclusione sarà oggetto di attenta considerazione”. Nulla di fatto! Alla luce di tutto questo, l'Ugl Polizia Penitenziaria a tutela della categoria di lavoratori che rappresenta, invita l'Amministrazione Penitenziaria ad intervenire con tempestività sulla questione riguardante la carenza di personale di Polizia Penitenziaria presso la Casa di Reclusione di Augusta, diffidan-

dola da porre in essere eventuali ulteriori provvedimenti trasferimento anche temporaneo di personale a favore del nuovo complesso di Gela, senza debito avvicendamento. Diffidiamo inoltre l'Amministrazione a reintegrare appieno e nel più breve tempo possibile le cinque unità già tolte all'organico con altrettante. Egregio Provveditore, il sistema rischia di “scoppiare”. Le tensioni alimentate dal delicato lavoro che gli agenti sono chiamati a svolgere, nell'indifferenza assoluta dell'Amministrazione Penitenziaria, favorisce un clima di ostilità verso un sistema

insensibile e inerte ai bisogni di chi vive quotidianamente tale disagio. Rattrista che anche l'incrementarsi dei casi di suicidio da parte del personale di Polizia penitenziaria nell'ultimo decennio a nulla sembra esser valso ad accendere i riflettori sul fenomeno che dovrebbe essere, di converso, particolarmente attenzionato per cercare di capire quanto la sempre più difficile componente lavorativa possa aver inciso su tali tristi avvenimenti. Anche di fronte a tali gravi fatti, si continua a perseverare in un modus operandi, ribadiamo, sordo e insen-



sibile che nessun beneficio porta al personale se non continue amarezze e stress psico-fisico. Quanto ancora riusciremo a tenere duro e a mantenere quella serenità indispensabile per espletare al meglio l'arduo compito del poliziotto penitenziario? Con un quadro del genere, questa Organizzazione Sindacale dice sì all'apertura di nuovi istituti ma con i giusti presupposti! La Regione Sicilia soffre di una considerevole carenza di personale, è la Regione che accoglie il maggior numero di strutture penitenziarie e che, inevitabilmente, subisce le conseguenze negative del sovraffollamento, ragion per

cui Ella signor Provveditore deve persistere nel sensibilizzare l'Amministrazione centrale a considerare la Sicilia per le sue reali e quotidiane problematiche e non sulla base di documenti spesso fuorvianti e poco realistici. Non ci stancheremo mai di ribadire che le unità di personale tolte agli istituti siciliani e destinate al nuovo complesso di Gela debbano essere adeguatamente e contemporaneamente integrate, ad iniziare proprio dalla Casa di Reclusione di Augusta. È chiaro che, nel caso in cui tali nostre aspettative cadranno nell'indifferenza, che ormai caratterizza il sistema, questa Segreteria Provinciale dell'Ugl Polizia Penitenziaria è pronta a invadere le piazze sempre al fianco del Corpo di Polizia Penitenziaria che, negli ultimi anni, sembra il solo ad essere interessato alla tutela della giustizia e sicurezza del Paese in quanto, troppo spesso, ha la percezione di essere abbandonato dalle Istituzioni.”